

■ **L'INTERVISTA** Massimo impegno su sicurezza, rifiuti e rilancio commerciale

«La vera politica è nei partiti»

Pisano, da Scalzo a Fratelli d'Italia: «Era l'unica possibilità di ricostruire la sinistra»



Giuseppe Pisano

di GABRIELE RUBINO

«BISOGNA ritornare ai partiti». È il mantra di Giuseppe Pisano capogruppo di Officine del Sud in Consiglio comunale nella maggioranza a sostegno di Abramo. «La priorità è riportare Catanzaro al centro della Calabria, le decisioni tornino nelle mani della politica, perché senza una struttura organizzata alle spalle c'è il rischio di avere figure politiche del tutto autoreferenziali. Questo spiega l'operazione di Officine del Sud, una lista civica locale che ha deciso di confluire in Fratelli d'Italia».

Allora come si strutturerà il partito sul territorio?

«Abbiamo individuato Domenico Cavallaro come coordinatore cittadino e nei prossimi giorni verrà la Meloni per inaugurare la sede regionale e provinciale. Ci auguriamo che questo possa segnare una svolta. La politica non si fa pavoneggiandosi per aver fatto aggiustare una buca, o fatto asfaltare una strada. Deve andare oltre».

Nell'ultima seduta del Consiglio non avete votato gli emendamenti con la maggioranza, quasi a solidarizzare con l'opposizione che ne aveva proposto uno onnicomprensivo poi bocciato?

«È stato un gesto di correttezza istituzionale. Noi nei prossimi 5 anni staremo con la schiena dritta. C'è bisogno di dialogare con tutti».

Come si passa da un collocazione politica prima molto a sinistra ad un'altra molto a destra come quello attuale. Da Sel a Fratelli d'Italia, Da Vendola alla Meloni?

«La verità è che un'autentica sinistra a Catanzaro non esiste da tempo. Non rappresenta più nessuno, soprattutto i proletari. Sulla mia scelta ci sono state molte ragioni, ad esempio il Pd non ha mai dato conto dove sono finiti i soldi

delle primarie di Catanzaro. Grazie all'amicizia con Mungo, Abramo e, poi in un secondo momento, con Tallini ho superato il difficile travaglio della transizione. Questo passaggio poteva penalizzarmi, però, evidentemente, gli elettori hanno premiato il mio lavoro se sono stato il più votato della mia lista».

E se Scalzo non si fosse dimesso?

«Era l'ultima opportunità per ricostruire il centrosinistra locale, ma è andata così».

Parliamo di problemi più quotidiani, è sembrato molto attivo contro gli ambulanti e sulla sicurezza...

«Certo, è arrivato il momento di applicare le regole, anche a costo di creare malumori o perdere qualche voto. Ad esempio su Pistoia non si può più scappare. I rom hanno rifiutato qualsiasi prospettiva di integrazione e l'unica differenziata che conoscono è quella dei diversi tipi di droga. Pochi giorni fa è stata fatta l'ennesima bonifica a Viale Isonzo. La bonifica comporta una spesa maggiore che ricade su tutti gli altri catanzaresi. Le ricadute negative sono per i catanzaresi perbene che hanno ottenuto la casa popolare. Sono terrorizzati, hanno paura di che fine

farà la propria auto, di farsi un giro con la famiglia».

E sul rilancio commerciale del Centro storico?

«Le idee le devono portare anche i commercianti. Vedremo se il nuovo piano del traffico e la rimodulazione delle strisce blu sortiranno effetti. Mi preme aggiungere che c'è chi fomenta voci infondate sull'ospedale. Chiarisco una volta per tutte che l'assistenza sanitaria resterà al "Pugliese", pur facendo l'integrazione con Germaneto. In quella zona l'afflusso di gente è elevato. Infatti, in commissione abbiamo promosso uno studio di fattibilità per il riordino veicolare su viale Pio X che è troppo caotico, o un cambio di senso o una rotatoria a piazza Stadio. Fra l'altro dal lunedì al venerdì si potrebbe pensare di indirizzare i parcheggi al piazzale del Cimitero, servito poi da una navetta».

E su Lido, invece?

«La mia ferma convinzione è che il mercato rionale di giovedì deve svolgersi interamente all'interno dell'area Teti per ragioni di sicurezza, senza tante discussioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA